ANNO XXIV. — Sabato, 14 Ottobre 1871 — N. 284.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'Ufficio del Giornale, via S. Maria in Via, N. 53 palazzo Catucci piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 31. A Londra, Delisy Davies et Comp., n° 1. Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 ed alle Succursali in Napoli, Toledo, 53 ed in Firenze, via Cavour, 27. — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

1 Roma, 13 ottobre

IL MERCATO PECUNIARIO D'EUROPA.

Il credito commerciale comincia a sentire gli effetti della perturbazione economica, estesa e profonda, prodotta dalla guerra franco-germanica. Finchè i due poderosi eserciti stavano l'uno di fronte all'altro, e le battaglie più sanguinose che mai abbiano afflitta l'umanità rapidamente si succedevano, i paesi neutri disponevano liberamente del credito e trovavano che il denaro era maggiore del bisogno. La Banca d'Inghilterra aveva una riserva pecuniaria così abbondante, che stimò conveniente di ridurre in poche settimane l'interesse dello sconto dal 5 al 2 e mezzo per cento, le altre ne seguivano l'esempio, ma la tenuità dell'interesse e la facilità dello sconto non valevano a riformare i portafogli, nè a dar vita attiva alle operazioni di finanza.

È questa avviene sempre in tempi di guerra e di grandi commozioni politiche. Il credito non ha miglior base della pace e della quiete. I disordini politici lo rendono timido e pauroso; esso si ritira, liquida con affannosa sollecitudine gli affari, non si arrischia a imprendere dei nuovi, i capitali riescono inoperosi, il denaro si accumula nelle casse degli stabilimenti di credito, nè il ribasso dello sconto vale a ridestare l'attività mercantile e industriale.

Ma, posto fine alla guerra, allora rinasce la speranza di un periodo di ordine e di sicurezza, i lavori interrotti sono ripresi, le speculazioni ponderate o arrischiate sorgono da ogni parte, il commercio e le manifatture sentono il bisogno di credito e tanto più si è tentati di abusarne, quanto maggiore fu la durata dell'aspettazione e dell'inerzia economica.

Basterebbe questo risvegliarsi dell'attività non regolata, non disciplinata, senza una direzione sicura, a produrre un rapido ingrossare dei portafogli ed anche una diminuzione della riserva delle Banche, soprattutto allorquando i paesi dove hanno sede queste Banche, si trovano circondati da Stati, condannati al corso forzato e costretti di ricorrere al credito. Ma, se a queste cause consuete, si aggiungono straordinarî bisogni di denaro de' governi, il pagamento di grosse indennità di guerra, la riforma de' bellici strumenti, l'accrescimento eccezionale delle spese militari, allora diventa più difficile alle Banche il difendere la loro riserva e il restringimento del credito può convertirsi in una crisi del mercato pecuniario e per riflesso in una crisi del credito e del commercio.

Questa è la minaccia che ora pesa sull'Europa e che la Banca d'Inghilterra si studia di combattere coll'aumento dello sconto, mezzo ordinario che le Banche d'emissione sono costrette di adottare per impedire l'esaurimento della loro riserva. È assai probabile che la Banca d'Inghilterra abbia a rialzare ancora lo sconto e in una misura assai notevole.

Questa previsione emerge dalla necessità in cui è la Francia di procurarsi ancora delle somme enormi di danaro e dalla condizione delle contrattazioni internazionali. Le operazioni di finanza non sono ora più ristrette a'paesi che le compiono. Tutti i mercati, tutte le piazze, tutte le Borse vi partecipano. La città di Parigi fa un imprestito e l'Inghilterra e il Belgio e la Svizzera e l'Italia vi concorrono in larga parte. Concedasi pure che il successo strepitoso della sottoscrizione sia solo apparente. A'nostri tempi avviene così per tutte le operazioni che offrono buone condizioni accoppiate alla solidità dell'impiego, perchè entrata la persuasione che la ricerca de'titoli è grande, ne viene per conseguenza che chi ne vuole dieci sottoscriva per cento. Ma intanto il deposito bisogna farlo, e sebbene sia per pochi giorni, un dissesto tuttavia se ne risente. Poi si hanno a fare i versamenti pei titoli che si ottengono o che si negoziano alla Borsa; è uno spostamento considerevole di danaro, il quale allorchè si fa tra Stati la cui circolazione è regolata esclusivamente dal corso delle leggi economiche, può non produrre grandi inconvenienti, essendo agevole il ristabilimento dell'equilibrio, ma che compiendosi fra paesi, che si trovano in condizioni differenti, produce un vuoto, che non riesce facile il colmare.

Ora se riflettesi che non trattasi di qualche centinaio di milioni, ma di parecchie migliaia di milioni, s'intende tosto come il dissesto possa diventar pericoloso e siano ragionevoli le preoccupazioni che si sono manifestate.

In sul principio si diceva, per giustificare una fiducia che doveva durare assai poco, che in fin dei conti il danaro che la Francia ha da pagar alla Prussia ritorna tosto nella circolazione, e che il primo versamento basta quasi per tutti. Era un'idea erronea. Il solo dover ricercare tanto danaro o tante tratte sui mercati esteri per pagar 500 milioni, che è un decimo dell'indennità di guerra, è cagione di una perturbazione profondissima, anche nella supposizione che i 500 milioni abbiano a rientrare nella circolazione. Ma se non rientrano, se si tengono in riserva per rinnovar il materiale di guerra o compiere una conversione o un rimborso di prestito, la sottrazione di una somma siffatta dal mercato produce una crisi. Qual è lo Stato che avesse a mandar fuori 500 milioni per comperar dei cereali, affine di sopperire al difetto di ricolti, e che non si troverebbe tosto immerso in una crisi commerciale che aggraverebbe la crisi annonaria? L'effetto non è diverso, perchè, in luogo di andare in acquisto di grani, il danaro va in pagamento di parte d'un'indennità di guerra.

Il governo tedesco avrebbe, secondo i giornali francesi, rimessa, il giorno 23 settembre scorso, agli agenti del governo di Francia, una quitanza generale per le somme pagate sino a quella data. Queste somme si scompongono come segue: 125 milioni in biglietti della Banca di Francia, 722 milioni in tratte, 109 milioni in oro francese, 63 milioni in pezze da 5 lire, circa 46 milioni in argento e biglietti tedeschi, infine circa 7 milioni in biglietti di banca inglesi ed altri.

Si ha la somma di 1072 milioni; ciò che resta per giungere a 1,500 milioni è rappresentato dal prezzo della strada ferrata dell'Est, acquistata dalla Prussia. Sino al 23 settembre la Francia non aveva pagato in denaro sonante che 217 milioni; ma le tratte vengono in iscadenza e bisognerà trovare la moneta metallica corrispondente, essendo contrario ad ogni previsione che la Francia abbia una produzione tale da compensarsi con le sue esportazioni almeno di una parte ragguardevole delle somme di cui scade il pagamento.

Che avverrà di mano in mano che si deve sborsare il resto dell'indennità? La ricerca de'metalli preziosi si farà sempre più insistente e l'aggio aumenterà. Non è da supporre che la Germania voglia nè possa tener ne'forzieri le somme enormi che deve incassare. Una parte molto notevole scorrerà di nuovo a fecondare le industrie e il commercio; ma lo spostamento da un lato e il ritiro di una parte del danaro dall'altro valgono a provocare quella crisi di cui si hanno digià infallibili indizi nel diminuir della riserva delle Banche, negli sforzi che si fanno per difenderla e nell'aggio dell'oro in Francia. È certo un fenomeno degno d'attenzione che il paese, il quale ha una riserva metallica che alcuni facevano ascendere a oltre sei mila milioni, ma che non poteva esser minore di 4 mila milioni, provi già così sensibili gli effetti dei primi pagamenti dell'indennità di guerra da metter in apprensione il mercato pecuniario. Ma è un fenomeno che ci pare si spieghi facilmente, perciocchè l'oro tanto più si nasconde, quanto più è ricercato; e siccome le grandi Banche sono il serbatoio a cui si attinge, intanto che sono le moderatrici del credito, ne viene per conseguenza che l'uscita anche di una parte poco rilevante della riserva metallica dal paese, produce un gran dissesto commerciale e una profonda perturbazione economica.

A questa condizione di cose importa che pensino fra noi non solo i principali stabilimenti di credito ed il commercio, ma anche il governo. Il ricolto de' cereali è stato scarso nel nostro paese, e converrà far venire dall'estero una quantità di grani maggiore del solito, che, se non si paga con altri prodotti, si deve pagare in moneta sonante, non potendosi con biglietti di Banca. Se si avrà prudenza, se non si appoggeranno le imprese arrischiate, nè si pretenderà di prender parte a tutti i grandi affari che si combinano all'estero, l'Italia potrà attraversare questo periodo senza scosse sensibili; ma se la speculazione non fosse frenata in tempo e se le Banche fossero imprevidenti, potremmo trovarci inaspettatamente in non piccoli imbarazzi. È bene l'esserne avvertiti.

DOCUMENTI DIPLOMATICI

Il conte Benedetti, ambasciatore francese a Berlino nell'epoca memorabile che precorse la guerra del 1870, pubblicò un libro nel quale tutti i giornali francesi attingono una quantità di documenti diplomatici che si riferiscono a quell'incidente malaugurato che fu causa del conflitto. Il conte Benedetti ha giustificato, per confessione dello stesso *Temps* che non gli è favorevole, la sua condotta come diplomatico, perchè si vede da' suoi dispacci che egli tenne sempre informato il proprio governo delle fasi per cui ebbe a passare la candidatura del principe Hohenzollern al trono di Spagna e delle difficoltà che la soluzione voluta dalla Francia avrebbe incontrate nelle disposizioni della Corte di Prussia e della politica del principe Di Bismarck.

Il signor De Thile, sotto-segretario di Stato, aveva negato assolutamente quella candidatura, ma il conte De Benedetti ne ebbe ugualmente sicura notizia e ne conferì coll'imperatore, il quale gli disse:

« La candidatura del duca di Montpensier è puramente antidinastica e non colpisce che me; dunque io posso accettarla; la candidatura del principe di Hohenzollern è essenzialmente antinazionale ed il paese non la sopporterebbe; bisogna dunque prevenirla. »

Il duca di Gramont, ministro degli affari esteri, gli raccomandò di parlarne direttamente col sig. Di Bismarck, ma gli raccomandò di calcolare il linguaggio in modo che non si potesse prestare alla Francia il disegno di cercare un'occasione di conflitto.

Il conte Benedetti si conformò alle istruzioni avute, e dà conto del suo colloquio col sig. Di Bismarck nel seguente dispaccio:

Berlino, 11 maggio 1869.

Signor Ministro,

Rivedendo il signor di Bismarck, dopo il mio ritorno da Parigi, ho potuto, senza difficoltà, portare il discorso sullo stato attuale delle cose in Ispagna, e ne ho preso pretesto per interrogarlo sulle voci che indicano il principe Leopoldo di Hohenzollern come uno dei candidati alla Corona.

Il presidente del Consiglio non ha cercato di evitare la conversazione su questo argomento; egli mi ha dichiarato che la sovranità che potrebb'essere offerta al principe Leopoldo non potrebbe avere che una durata effimera, e ch'essa lo esporrebbe a più pericoli che delusioni. In questa convinzione il re si asterrebbe certamente, mi disse egli, dal dargli eventualmente il consiglio di consentire al voto delle Cortes. Il padre del principe divide questa opinione, soggiunse il signor di Bismarck, ed egli ha potuto persuadersi, dalla necessità in cui si è trovato di andare in soccorso del principe Carlo dacchè governa la Rumenia, quanto la potenza sovrana è onerosa per la sua fortuna personale, ed egli non è menomamente disposto a comprometterla per aiutare suo figlio maggiore a salire sul trono di Spagna. Senza dissimularmi ch'egli aveva avuto occasione di conferire a questo riguardo col re ed il principe Antonio, il signor di Bismarck si è limitato, in sostanza, alle osservazioni suddette. Prestando fede alla sincerità delle sue parole, bisognerebbe assolutamente concludere che non è stata fatta alcuna proposta al principe Leopoldo, ovvero che almeno egli non l'ha favorevolmente accolta. « Se, al contrario, mi riferisco all'esperienza che ho acquistata, del significato che conviene dare al suo linguaggio, inclinerei a credere ch'egli non mi ha espresso tutto il suo pensiero. » Io gli ho fatto osservare che il principe Leopoldo non poteva deferire al voto delle Cortes nel caso in cui esse lo acclamassero, *senza il concorso del re*, e che S. M. dovrebbe quindi suggerire al principe la risoluzione ch'egli dovrebbe adottare in simile circostanza.

Il sig. di Bismarck *lo ha riconosciuto*; ma, invece di assicurarmi che il re era irrevocabilmente deciso a raccomandargli l'astensione, egli insistè sui pericoli da cui sarebbe circondato, sino dal suo avvenimento al trono, il nuovo sovrano della Spagna. Egli continuò emettendo il parere che non si procederebbe, del resto, all'elezione di nessun principe, che le intenzioni ambiziose e personali degli uomini che si sono impadroniti del potere vi metterebbero un ostacolo più serio di quanto si suppone generalmente, ed ha citato il nome del maresciallo Prim. Volendo indurlo a precisarne esattamente l'importanza, ho replicato che avrei cura di parteciparvi i suoi apprezzamenti ed ho fatto l'osservazione che se il governo dell'imperatore seguiva con molta cautela gli avvenimenti di cui era teatro la Spagna, esso aveva però un interesse di prim'ordine a vigilarne lo sviluppo.

Il sig. Bismarck ha ripreso e sviluppato le spiegazioni ch'egli mi aveva già date, senza aggiungervi nulla. Egli mi ha appreso però che il principe Federico Carlo sarebbe stato disposto ad arrischiare un'avventura in Ispagna, è in questi termini ch'egli si è espresso, ma che si elevava davanti a lui una difficoltà insormontabile, quella della religione, che non potrebb'essere superata agli occhi della nazione spagnuola, neppure mediante una conversione. « Se si è sempre mostrato ufficiale valoroso e distinto, soggiunse egli, questo principe, d'altronde non ha mai dato prova di capacità politica, e non sarebbe in grado di guidarsi in mezzo alle complicazioni che sopraggiungeranno in Ispagna. » Non volendo uscire dal riserbo che si era evidentemente imposto, il presidente del Consiglio non ha acconsentito a dirmi se la candidatura del principe Federico Carlo è stata proposta seriamente ed in quali circostanze essa sarebbe stata discussa ed abbandonata.

Che cosa bisogna pensare del contegno serbato dal sig. di Bismarck durante il nostro colloquio, e del linguaggio sì misurato e poco conforme alle sue abitudini ch'egli mi ha tenuto? « Crede egli « che il principe Leopoldo sarà forse eletto dalle « Cortès, e si è preso cura d'esprimersi in modo « da non impegnare assolutamente la libertà di « decisione del re in una simile eventualità? » ovvero, si è egli proposto unicamente di lasciarci sospettare che gli sarebbe facile, al bisogno, di far acclamare in Ispagna un membro della casa di Hohenzollern? Se ne giudico dalle mie impressioni personali, *queste sue supposizioni sono ugualmente verosimili*. Egli sembrò infatti volermi persuadere che le voci di cui c'intrattenevamo non avevano alcun fondamento; ma si è astenuto con cura di darmi l'assicurazione formale che il re non permetterà, in alcun caso, al principe Leopoldo, di accettare la corona, se gli fosse offerta. Se Vostra Eccellenza vuol farsi mostrare nuovamente il dispaccio che vi ho rivolto sotto il numero 71, essa vi scorgerà che il sotto-segretario di Stato non aveva esitato al contrario a farmi una dichiarazione assoluta in questo senso, e che io presentivo sin d'ora che il signor di Thile, il quale credeva poter impegnare la sua *parola d'onore*, non era forse esattamente informato sulle vere intenzioni del re e del conte di Bismarck. Ad ogni modo, io non potrei, come lo vedete, accordare alle spiegazioni che mi dà il presidente del Consiglio, una completa fiducia; e se non avessi temuto di eccedere la misura che può convenire al governo dell'imperatore di serbare in un affare tanto delicato, avrei intimato al sig. di Bismarck di spiegarsi più chiaramente; ma ho pensato che doveva attendere i vostri ordini prima di mostrarmi più stringente, ed insistere nuovamente per essere informato sulle risoluzioni eventuali che potrebbero essere adottate a Berlino.

Vostra Eccellenza mi fece ieri l'onore di chiedermi telegraficamente se il principe Leopoldo si sia recato in questi ultimi tempi presso il re Ferdinando di Portogallo. Come ve lo appresi per la stessa via, questo principe ha risieduto a Berlino sino alla fine di marzo, ed il soggiorno prolungato ch'egli fece qui quest'inverno autorizzava certamente le congetture che ho formate nel primo dispaccio che ho indirizzato al ministero a suo riguardo.

Abbandonando la Corte di Prussia, egli è ritornato a Dusseldorf, dove soggiorna ordinariamente, e prima della fine d'aprile egli è partito per Buckarest, dove è andato a far visita a suo fratello e dove si trovava anche pochi giorni or sono. Non sarebbe dunque che verso la metà del mese scorso ch'egli avrebbe potuto intraprendere una rapida escursione sino a Lisbona, ma non ho potuto raccogliere alcun indizio che mi permetta d'informarvi a questo riguardo.

Vogliate gradire, ecc.

Come si vede, io aveva ben giudicato le cose presumendo nel mio primo dispaccio che il signor di Bismarck era alla ricerca dei vantaggi che potrebbe ritrarre, pel successo della sua politica in Germania, dalla vacanza del trono di Spagna, e, lungi dal provare il contrario, le sue spiegazioni, secondo me, erano piuttosto adatte a confermare le mie supposizioni. Il mio interlocutore, evitando, non senza intenzione, di darmi l'assicurazione positiva ed ufficiale che non si darebbe alcun seguito al progetto di cui avevamo parlato, io non poteva esigerlo senza arrischiare di provocare una discussione di cui sarebbe stato difficile prevedere l'esito, senza d'altronde allontanarmi dalle mie istruzioni. Da qualche tempo si pretendeva a Berlino che i nostri armamenti, al grado in cui li avevamo spinti, non avevano più un carattere semplicemente difensivo; si credeva sapere inoltre che noi cercavamo delle alleanze, ed il sig. di Bismarck ne aveva fatto parola con me, assicurandomi che il re se ne mostrava vivamente preoccupato. Io scriveva il 21 marzo:

« Il re, mi disse il signor di Bismarck, si prese la pena di scrivermi quattro volte nella giornata di ieri per segnalarmi delle informazioni ch'egli giudica degne di attenzione... Il signor d'Usedom ci ha denunziate circostanze che sono di natura da far credere che l'Italia ha trattative segrete colla Francia, alle quali l'Austria non sarebbe estranea. »

Terminando il mio dispaccio, io aggiungevo che il ministro di Prussia in Italia non aveva, secondo il signor di Bismarck, indicata la fonte alla quale aveva attinta questa informazione, e che, secondo il presidente del Consiglio, il signor d'Usedom lo teneva senza dubbio da un agente speciale, antico garibaldino, ch'egli manteneva da lungo tempo a Firenze.

Non ho d'uopo di dire oggidì che queste voci erano sfortunatamente prive di fondamento. Il governo dell'imperatore, tuttavia, nel suo desiderio di evitare ogni dissenso e di provare la sua ferma volontà di mantenere la pace, metteva tutta la cura ad evitare ogni passo compromettente; per questo motivo esso mi prescrisse di non essere più stringente.

NOTIZIE MILITARI

Leggiamo nell'*Italia Militare* del 12:

Dalla metà di novembre 1871 alla fine del marzo 1872 avranno luogo nei corpi dell'esercito le istruzioni invernali.

Il ministro della guerra ha stabilito che per gli uffiziali vengano fatte conferenze su argomenti militari del maggior interesse e letture militari di memorie compilate da uffiziali sopra quistioni e punti importanti dell'arte militare moderna; inoltre avranno luogo l'esercizio nella scherma di punta e sciabola e la scuola di equitazione.

La truppa dovrà attendere alle istruzioni varie prescritte dal regolamento di disciplina, ecc.

Saranno attuate scuole reggimentali di tre gradi diversi, cioè: la scuola per gli analfabeti obbligatoria per tutti che sieno tali; la scuola per i caporali e gli aspiranti caporali, nella quale saranno ammessi gli allievi istruttori e quei caporali e soldati che, sapendo leggere e scrivere, chiedono di frequentarla; infine la scuola per i sott'uffiziali e gli aspiranti sergenti, nella quale saranno ammessi i sott'uffiziali che bramano accrescere la loro istruzione e quei caporali che, sapendo quanto s'insegna nella scuola precedente, aspirano abilitarsi a divenire sergenti.

La scuola degli analfabeti nel prossimo periodo invernale acquisterà maggiore importanza, avendo il ministro stabilito che, allorquando una classe debba essere mandata in congedo illimitato prima del termine fissato dalla legge, coloro che non sapranno leggere e scrivere saranno trattenuti sotto le armi sino al compimento della ferma legale, che ora sarebbe di sei anni per la cavalleria e di quattro per le altre armi. Questa determinazione comincierà ad essere applicata agli uomini della classe 1848.

Le tre scuole accennate, e più particolarmente quella degli analfabeti, potranno durare anche tutto l'anno se le condizioni di luogo e del servizio lo consentano.

Alla sede di ogni corpo saranno inoltre aperte altre due scuole, l'una di contabilità militare per i soldati e caporali che dimostrano attitudine a divenir caporali furieri e per i sergenti che aspirino a divenir furieri, l'altra per sott'uffiziali che desiderano prepararsi agli esami di concorso pella scuola speciale per i sott'uffiziali presso la scuola di fanteria e cavalleria.

Avranno luogo infine le esercitazioni nelle marcie militari, secondo le *Norme e prescrizioni generali per l'ammaestramento tattico delle truppe*.

STRADE FERRATE

Si legge nel *Monitore delle strade ferrate* dell'11:

Siamo informati che la visita definitiva di collaudo del tronco da Bardonecchia alla stazione di Modane, per parte della Commissione internazionale italo-francese, avrà luogo il giorno 14 corrente. I commissari incaricati dal governo italiano sono i signori commend. Valvassori e Mella e cav. Callerio, e pel governo francese i signori ispettori di ponti e strade Couche, Coumes, ed ingegnere-capo conte Du Moulin. Gli stessi commissari francesi, nel precedente giorno 13, impartiranno il collaudo al tronco da Modane a Saint-Michel.

Il 16 corrente incomincierà un servizio provvisorio sulla linea da Torino a Modane con un treno di andata e uno di ritorno, e col seguente orario, in coincidenza colle ferrovie francesi, trovandosi per allora compiuto e collaudato anche il tratto da Saint-Michel a Modane:

Partenza da Torino — ore 7 35 ant.
Arrivo a Modane — ore 12 25 pom.
Partenza da Modane — ore 4 45 pom.
Arrivo a Torino — ore 9 03 pom.

Questo orario provvisorio durerà sino ai primi del prossimo novembre, in cui verrà stabilito, per quanto si assicura, l'orario definitivo, in coincidenza colle altre linee.

Dobbiamo qui notare, per debito d'imparzialità, che il ritardo frapposto dalla Francia al compimento di questa linea internazionale devesi naturalmente attribuire alle gravi condizioni politiche in cui si trovò per oltre un anno quel disgraziato paese. Infatti la Società Paris-Lyon-Méditerannée aveva dovuto, per ragioni di forza maggiore, sospendere per qualche tempo i lavori su questa linea; e non fu che in seguito alla deliberazione presa dalla Società dell'Alta Italia, di anticipare alla Società francese una sovvenzione di 3 milioni, che questa potè riprendere i suoi lavori colla debita alacrità. Se però non poterono essere ultimati contemporaneamente a quelli della parte italiana, e se dalla Direzione tecnica del traforo si ebbe interesse a far constatare che i lavori da parte sua erano compiuti per l'epoca fissata, ciò devesi evidentemente attribuire a motivi abbastanza giustificati, perchè si abbiano a supporne altri che non potrebbero avere alcuna apparenza di verità e serietà.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) NAPOLI, 11 *ottobre*. — Torno or ora dalla sala in cui sono incominciati gli esperimenti pel concorso della cattedra di letteratura latina, che vaca da un pezzo nella nostra Università, ed a cui l'anno passato non si potè provvedere, perchè la Commissione, incaricata di esaminare i candidati, li giudicò immeritevoli di approvazione.

Presiede ora la Commissione il Bonghi; al suo lato destro siede il cav. Comparetti, professore di lettere greche nella R. Università di Pisa, a sinistra mons. Antonio Mirabelli di Napoli. In cerchio poi e variamente distribuiti l'abate Pietro Canal, professore di lettere nella R. Università di Padova, l'ab. Fornari, il prof. Settembrini, il senatore Fiorelli, il prof. Flores, il prof. Flecchia, tutti della Commissione. Il pubblico è numeroso; si compone di studenti in maggior parte, di professori il resto. I concorrenti sono cinque; il Lanza, direttore, cioè, del Giannone, convitto municipale di Napoli; il Bonassi, monaco Cassinese; il Crescentino, prof. a Fermo; il Padula, prof. di lettere italiane nel liceo principe Umberto; il Cherubino prof. a Firenze. Le dissertazioni presentate si terranno sui seguenti soggetti: quella del Lanza, sulle orazioni di Cicerone; quella del Cherubini, sul satirico di Petronio; quella del Bonassi, sulla prosodia di Plauto; quella del Padula, su Properzio; quella del Crescentino, sul modo d'insegnare il latino, e questa è scritta in italiano, mentre le altre quattro sono scritte in latino.

Incomincian le prove. Primo a salire sulla cattedra è stato il Lanza, poi il Cherubini, ultimo in questa prima seduta il Bonassi.

Non vi dirò, come è naturale, tutta la discussione seguita; solo permettetemi riferirvi alcuni episodii, che mi paiono importanti, imperocchè essi mostrano ancora una volta, che anche nelle disquisizioni scientifiche e letterarie si può mescolare la polemica personale. Gli onori di questa massima li ha fatti il Padula. Questo professore è un brav'uomo; ma in verità pare che la lingua gli stia in bocca per dire quello che egli sente. Giudicatene voi.

Il Cherubini ha presentata una dissertazione, come ho detto, sul satirico di Petronio; Padula va a sedere per fare su di essa le sue osservazioni, e le espone press'a poco così:

« Voi, sig. Cherubini, avete copiato da un libro tedesco; voi, sig. Cherubini, avete sbagliato il carattere di Trimalcione; ve lo imparerò io. »

E si rivolse poi al Bonghi, il quale, temendo che quelle frasi e quelle locuzioni poco oneste che sono nel satirico e che riguardano Trimalcione, scappino dalle labbra del Padula, gli raccomanda di tacerle. E questi di botto risponde: « Le dirò in latino. » E qui una lunga risata scoppia nell'uditorio.

Come vedete, io non voglio pronunziare un giudizio sul merito e sulla forza dei concorrenti. Noto solo questo lato riprovevole della discussione di stamane, e per tema che il latino mi faccia rammentare le nerbate che mi ebbi quando volevo impararlo, passo oltre.

Habemus Pontificem. Il partito moderato, rappresentato qui dall'Associazione Unitaria Meridionale, che in men di 6 mesi conta 800 e più soci, fonderà un giornale diretto dall'on. Bonghi, il quale ne ha accettato l'incarico. Non credete che sia cosa di lieve conto un nuovo giornale da fondarsi qui, con indirizzo moderato, imperocchè oggi il partito non ha in Napoli che la *Nuova Patria*, la quale ha logorato se stessa, combattendo per circa due anni una lotta accanita, ed alla quale è venuto a mancare il sussidio degli altri giornali moderati che per dispiacevoli dissidenze hanno modificato il loro indirizzo.

Abbiamo avuto un'altra accusa alle autorità di pubblica sicurezza. Il *Piccolo* del giorno 9 raccontava d'essergli stato riferito da un amico abitante vicino al locale dell'ispezione di pubblica sicurezza del quartiere S. Giuseppe, che grida strazianti si udivano in quelle stanze, e che provenivano da un individuo arrestato e battuto. Dopo quest'articolo, il *Piccolo* stesso, per informazioni fattegli pervenire dal questore, ha lealmente pubblicato che quelle grida erano emesse da un giovinetto il quale, essendo stato battuto dal padre per gravi mancanze, fu condotto da lui all'uffizio di pubblica sicurezza ed ivi trattenuto; e quelle grida gli erano strappate dal timore e dallo spavento di vedersi arrestato. Queste circostanze vennero ancora confermate dal padre e dalla madre del fanciullo, come annunzia il *Giornale di Napoli* di stamane.

Come segno dei tempi vo' narrarvi di un giudizio espletatosi questa mattina, innanzi all'ottava sezione del nostro Tribunale. Un certo Giuseppe Giarruso, ex-ufficiale dell'esercito borbonico, era imputato d'improba mendicità. Il Giarruso dimostrò limpidamente essersi deciso a stendere la mano perchè dopo di avere offerto in ogni modo il lavoro delle sue braccia, gli avevano risposto tutti con ripulse. Con le lagrime agli occhi e singhiozzando esponeva tutto ciò in pubblica discussione; testimoni capaci di non mentire attestavano la verità dei suoi detti; il pubblico era commosso, e questa commozione suscitavasi ancora nell'animo del P. M.; l'egregio procuratore del Re, Donnarumma, ha fatto sì che il Tribunale sulla bella ed uniforme requisitoria di lui ha mandato libero il Giarruso.

Come segno dei tempi io vi diceva incominciando a scrivervi di questa causa, e non diceva male. Il P. M. lo ha detto ed io lo ripeterò: al tempo in cui dominava in queste provincie la dinastia caduta, non si sarebbe così umanamente e giustamente deciso sul conto di qualche volontario o ufficiale recatosi nel 1848 a combattere per l'indipendenza e la libertà dell'Italia.

A proposito di magistratura, il reggente la nostra Procura, cav. Lanzara, ha preso un ottimo provvedimento; ha deferito al pretore tutti i faccendieri che sul Tribunale si cacciavano in mezzo agli affari per brigare, e senza essere nè avvocati, nè patrocinatori. Questo fatto ha prodotto un'ottima impressione nel Foro.

Il Municipio ogni giorno riceve un nuovo progetto. Ora quello del dott. Paoni, il quale domanda di edificare un grande stabilimento di bagni marini, con sale da ballo, restaurant e con 400 e più camerini. Ora quello dei signori Moltedo ed altri, che propongono di allargare la via più diretta che ha Napoli, quella di Forcella, fino alla stazione. Ma i denari? Qui casca l'asino; ed io mi penso che se i nuovi amministratori del Comune vogliono far opera meritoria, pensino a compiere il vecchio, ma per carità lascino stare ogni nuova impresa, perchè pur troppo le finanze della loro amministrazione sono esauste.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nella *Patrie* dell'11:

« Esistono in parecchi eserciti esteri piccoli trattati o manuali ad uso degli ufficiali di tutte le armi. In Francia, questi libri elementari, di una grandissima utilità, portano il titolo di *libri-memorie* e non esistono che per le armi speciali. Si assicura che questa situazione sarà modificata e che si tratta di compilare dei *libri-memorie* per gli ufficiali di tutte le armi, ma, prima d'incominciare questo lavoro si deve, dicesi, far tradurre i manuali di questo genere che possedono le potenze estere. »

Decisamente, scrive lo stesso giornale, i comunisti sono molto mal custoditi a Versailles. Ci si assicura che sono avvenute altre due evasioni, quelle di Langellé, ex-sergente al 10° di linea, e Lagrange, impiegato di commercio, ambidue implicati nell'affare detto degli assassini dei generali Thomas e Lecomte. Questi due accusati sarebbero evasi questa mattina stessa dagli edifizi delle *Grandes-Ecuries*.

Il *Journal Officiel* di Versailles pubblica la nomina del deputato Lanfrey a ministro plenipotenziario di Francia presso la Confederazione svizzera.

Il principe Napoleone (Girolamo) venne eletto nelle ultime elezioni dei Consigli generali ad Ajaccio.

Il *Français* assicura che a Lione non furono consegnati che 30,000 dei 100,000 fucili distribuiti alle guardie nazionali. Il generale Bourbaki continuerebbe quindi ad adottare tutti i provvedimenti destinati ad assicurare il mantenimento dell'ordine.

A Digione e nei dintorni avvengono continue risse fra i soldati tedeschi e gli abitanti. Il *maire* pubblicò un manifesto in cui eccita gli abitanti alla calma e disapprova gli attentati contro i militari. Il generale von Goeben proibì la circolazione nelle vie dopo le otto di sera ed ordinò la chiusura dei caffè e delle osterie a quell'ora.

Nel numero dei quarantasei deputati che hanno firmato col sig. di Delcastle l'indirizzo al Papa, figurano, secondo il *Soir*, i signori Adnet, di Kerdrel, di Bois-Boissel, Cazenove di Pradines, di Cumont, Dahirel, Keller, Kolb-Bernard, de la Roche-Thulon, di Lorgeril, di Puyberneau ed i generali Du Temple e Trochu. Si aggiunge pure, ma con riserva, i nomi dei signori d'Andelarre, Baragnon, Combier, Césanne, di Chasseloup-Laubat e di Vogüé.

La *Patrie* annuncia la prossima partenza del *Jura* per la Nuova Caledonia, con 280 forzati, 300 militari ed un certo numero di comunisti condannati dai Consigli di guerra. Si annunzia pure che saranno ripresi i lavori pei penitenziarii di quella località.

La *Freie Presse* del 9 dà i seguenti particolari sulla dimostrazione degli studenti viennesi:

« L'insediamento del *Rector magnificus*, che ha avuto luogo questa sera nell'aula dell'Università viennese, diede occasione ai numerosi studenti di fare una dimostrazione politica. Appena arrivato il ministro dell'istruzione, dr. Iirecek, fu accolto con segni di disapprovazione. Allorchè il prof. Seback, nel suo rapporto, accennò la nomina dei professori Habietinck e Schaeffle a ministri, scoppiò la bufera.

« Incominciarono ad udirsi *pereat* senza fine. Il cancelliere dell'impero, conte Beust, ch'era presente, fu vivamente acclamato. Intanto le grida di *pereat Iirecek*! non cessarono finchè il ministro non ebbe abbandonata la sala. Al conte Beust venne fatta un'altra ovazione. Soltanto dopo l'uscita del sig. Iirecek il professore Seback potè proseguire la sua relazione. Un telegramma da Vienna c'informa che, in seguito a questo fatto, si dice che i ministri Schaeffle e Iirecek abbiano presentate le loro dimissioni. »

I giornali di Vienna dell'11 pubblicano i seguenti telegrammi:

« *Berlino*, 10. — Il principe Bismarck visitò ieri, alle 2, il ministro delle finanze Pouyer-Quertier. Questa mattina il barone Arnim, dopo un colloquio avuto con Bismarck, si recò da Pouyer-Quertier. — L'imperatore presiedè quest'oggi un Consiglio di ministri. — Il principe ereditario arriva qui per l'apertura del Reichstag.

« *Monaco*, 10. — Il prossimo sabato ha luogo l'aggiornamento della Camera per sei settimane. — La proposta di Kolb per la separazione della Chiesa dallo Stato fu rimessa ad una Commissione di sei membri della Camera. Si assicura che il Consiglio dei ministri ha deciso di rispondere domani all'interpellanza Herz (sul contegno del governo nella quistione ecclesiastica). — Si dice che il generale von der Tann abbia ricusata la dignità di membro della Camera alta.

« *Pest*, 10. — I giornali ufficiosi ungheresi e quelli del partito Deak dicono che le esigenze della Boemia si devono respingere assolutamente, poichè esse pongono in forse il compromesso ungherese e tutte le basi dell'ordinamento attuale. — Andrassy fu chiamato telegraficamente per assistere alla conferenza sugli affari boemi. »

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

PARIGI-VERSAILLES, 10 *ottobre*. — Il presidente della repubblica occupasi attivamente onde trovare al più presto un successore al defunto sig. Lambrecht, ministro dell'interno; a Versailles già si pronunziano i nomi dei signori Casimiro Périer e Buffet, entrambi membri dell'Assemblea nazionale; sarebbe desiderabile che quest'ultimo assumesse il portafoglio; poichè è un eccellente amministratore e di una rara onoratezza; egli non fu guari ministro delle finanze e durante tutto il tempo in cui rimase alla direzione di questo dicastero, si mostrò nemico acerrimo del cumulo degl'impieghi e di tutti gli innumerevoli abusi che, pur troppo, pesano tanto sul nostro bilancio. Il sig. Périer è pure un uomo abbastanza eminente, acuto pensatore, oratore convincente, ma non possiede le attitudini del sig. Buffet. Però, se è desiderabile, non è probabile che questo accetti, e se ci fosse difficoltà per l'altro, dicesi che il sig. Vittorio Lefranc, ministro di commercio, debba occupar provvisoriamente l'interno e disimpegnarne provvisoriamente le funzioni.

Nelle regioni ufficiali si aspetta con impazienza il risultato definitivo dello scrutinio di domenica scorsa relativo alle elezioni dei Consigli generali in tutti i dipartimenti della Francia. I risultati parziali che già furono trasmessi a Versailles non sono sufficienti per poter formarsi un'opinione certa sulla nuova manifestazione delle tendenze del paese. Lo spoglio completo dei voti permetterà al signor Thiers di giudicare in anticipazione la questione della forma di governo che necessariamente dovrà essere discussa fra non molto dai rappresentanti della nazione. Intanto il partito repubblicano moderato ha la maggioranza.

I bonapartisti già si rallegrano continuando a sognare una prossima ristorazione della dinastia decaduta. Il sig. Clemente Duvernois ed altri scrittori del partito non tralasciano di trattare la questione relativa ad un *appello al popolo*, nella speranza che la nazione, interpellata per mezzo d'un plebiscito, risponderà così favorevolmente come nel maggio 1870; sinora però, tutte le elezioni che si effettuarono durante gli ultimi otto mesi, non hanno dimostrato che il paese abbia dimenticato i disastri ed i malori che si sono accumulati sopra questa disgraziata patria dopo la capitolazione di Sédan.

Il sig. Thiers non vuole sentir parlare di plebiscito; egli sa benissimo e meglio, che qualunque altro ciò che si deve aspettare dalle ignoranti e cupide popolazioni rurali, facili ad esser guaste dai vari partiti. Il vivo desiderio del presidente della repubblica sarebbe, dicesi, quello di procedere al più presto possibile alla preparazione di una costituzione sia coll'Assemblea, sia con una nuova Camera, che prenderebbe il titolo di *Costituente*. Questa, finito il suo còmpito, passerebbe tosto al voto con maggioranza assoluta sul regime governativo stabile, che dovrebbe essere riconosciuto e rispettato dalla nazione intera. Questo modo di procedere per parte del sig. Thiers è del tutto illogico: bisogna ammettere che c'è una grande differenza fra una costituzione monarchica, per liberale che sia, ed una costituzione repubblicana; d'altronde sarebbe assai più razionale di votare in primo luogo la forma di governo, e solo in seguito una costituzione relativa a questo nuovo governo, poichè una costituzione, la quale potesse servire sì alla repubblica, che alla monarchia, non sarebbe certo opera di lunga durata.

La Banca di Francia, le cui azioni erano aumentate di 500 fr. in soli otto giorni, ha visto cominciare la settimana corrente con un notevole ribasso, e si assicura che simili frequenti fluttuazioni, massime da alcun tempo a questa parte, hanno avuto per conseguenza naturale quella di inondare il mercato finanziario di una considerevole quantità di titoli, sinora in mano a ricchi capitalisti.

Il duca di Persigny, confidente intimo di Napoleone III, ebbe stamane un lunghissimo colloquio col barone Adolfo di Rothscild nello scopo di trattare certe operazioni finanziarie della massima importanza per conto dell'ex-imperatore.

Il signor Thiers ha già ricevuto oggi stesso più dispacci da Berlino relativi alle conferenze del signor Pouyer-Quertier col principe di Bismarck e col signor de Camphausen, ministro delle finanze di Prussia; i primi di questi dispacci domandavano al presidente della repubblica alcune istruzioni speciali circa lo sconto dei valori che debbono venire accettati dall'impero germanico. A Versailles non si dubita punto del favorevole risultato definitivo della missione stata affidata al ministro delle finanze di Francia e si crede anzi che entro la corrente settimana il signor Pouyer-Quertier sarà di ritorno da Berlino, latore della convenzione doganale munita delle ratificazioni; ne sarebbe ormai tempo!

In molti circoli diplomatici generalmente bene informati e specialmente in questi ultimi giorni si riparlò di nuove pretese tedesche esternatesi a Berlino sul Belgio e sull'Olanda. Il signor Thiers avrebbe testè ricevuto effettivamente importanti ragguagli in proposito statigli trasmessi dall'Aia e da Bruxelles, ed anzi si attribuirebbe a simile causa il ravvicinamento che sta ora effettuandosi fra la Russia e l'Inghilterra; ma credo non siano che dicerie.

Il generale de Cissey ha or ora indirizzata una sua circolare ai comandanti di tutti i corpi d'armata, colla quale proibisce agli ufficiali in attività di servizio di collaborare ad un giornale qualunque senza averne prima ottenuto una speciale autorizzazione del ministro. Alcuni ufficiali aveano già scritto in più giornali politici e sotto il predominio dei vivi articoli contro l'amministrazione della guerra; si crede che in generale questi redattori militari appartengano ai reggimenti di marcia del Nord e della Loire stati organizzati dal signor Gambetta durante l'assedio di Parigi.

Al ministero degli affari esteri trattasi di prossime ed importanti riforme da essere introdotte sia nel personale e nella sua organizzazione, che nei rapporti dei nostri rappresentanti coi gabinetti presso i quali essi sono accreditati; prova ne sia che il programma degli esami che si devono subire per poter entrare a far parte degli ufficii del palazzo del quai d'Orsay già venne reso assai più difficile. Il signor Thiers pretende che gli esaminatori dei numerosi candidati siano secoloro della massima severità, onde non ammettere nella importante carriera diplomatica individui i quali, in mancanza di intelligenza, null'altro possono offrire che i loro blasoni e titoli di nobiltà.

Un impiegato superiore dell'amministrazione centrale delle poste mi annunziava che la tariffa d'affrancamento delle lettere sarà nuovamente modificata e riportata a quanto era prima del settembre scorso; le modificazioni state ultimamente adottate dall'Assemblea nazionale, non avendo prodotto il risultato che se ne sperava favorevole al Tesoro, ma bensì una notevolissima diminuzione nella cifra delle corrispondenze. Prima ancora della sua partenza per Berlino, il signor Pouyer-Quertier erasene dimostrato alquanto contrariato, ed è quindi probabile che si ristabiliscano le tasse primitive di centesimi 10 per Parigi e cent. 20 per tutta la Francia e le colonie francesi.

L'ammiraglio Pothuau, ministro della marina, il quale continua ad occuparsi del miglioramento della flotta francese, non si limiterà all'ispezione de' porti del Mediterraneo e dell'Oceano, ma farà anche una visita agli arsenali inglesi.

Il governo non tarderà a mettere in aggiudicazione ed in varii lotti il diritto di caccia nelle foreste della ex-lista civile.

Credesi che l'ex-imperatore lascierà la sua residenza di Torquay verso la metà del corrente mese per ritornare a Chislehurst, ove conta di passare l'inverno; l'ex-imperatrice, che trovasi a Carabanchel (Spagna) sarà pure di ritorno in Inghilterra per la stessa data.

Strani rumori circolavano iersera sui *boulevards*; si parlava nientemeno che di due decessi, quello del presidente della repubblica e l'altro della regina d'Inghilterra. Il signor Thiers invece sta benissimo, ed anzi egli si recò ieri dalla signora Lambrecht per esprimerle il suo più vivo rammarico per la disgrazia da cui era stata colpita ed alla quale egli prese la più viva parte. La regina Vittoria, sebbene ancora molto debole, ha già potuto rialzarsi da letto per qualche ora, ed i medici sono anzi soddisfatti del buon andamento della salute dell'augusta ammalata.

Ritorno in quest'istante dall'assistere allo splendido matrimonio del conte Felice De Bourqueney, segretario d'ambasciata, colla bellissima damigella Elisa contessina Walewska, figlia del fu ministro degli affari esteri.

CRONACA DI ROMA

Le scuole comunali vanno aumentando ogni giorno e tributiamo i dovuti elogi a tutti coloro che prendono parte a questa opera di civiltà e progresso, di cui tanto abbisogna il nostro paese. Il seguente avviso municipale viene ad avvalorare quanto dicemmo:

Nei giorni 14, 16, 17 e 18 del corrente mese, dalle ore 9 antimerid. alle 4 pomeridiane, nei luoghi qui sotto indicati, si riceveranno le iscrizioni per l'ammissione degli alunni d'ambo i sessi alle scuole municipali.

Le iscrizioni per le scuole serali maschili si faranno negli stessi giorni dalle ore 7 alle 10 pom.; e, per le festive femminili e maschili, nei giorni 15 e 22 del corrente, dalle ore 8 antimeridiane alle 4 pom.

Gli esami d'ammissione per i nuovi iscritti e quelli di riparazione per gli alunni d'ambo i sessi, che non vennero promossi negli esami finali del passato luglio avranno luogo in tutte le scuole ne' giorni successivi al termine delle iscrizioni, secondo le indicazioni che daranno i direttori e le direttrici nelle scuole rispettive.

Le lezioni per tutte le scuole diurne e serali maschili, e quotidiane femminili cominceranno al dì 6 di novembre, e per le festive femminili, la prima domenica di novembre.

Chiuse le iscrizioni, niuno potrà essere ammesso alla classe a cui aspira, se non si rinverrà istruito in modo da potersi mettere utilmente in corso con gli alunni della classe stessa.

Dal Campidoglio, il 10 ottobre 1871.

Il Sindaco
F. PALLAVICINI

L'assess. per la pubbl. istruz. B. PLACIDI — *Il Segretario gen.* G. FALCIOSI.

ISTRUZIONE ELEMENTARE

Scuole maschili diurne. — 1. Via dei Fienili, N. 42 D; 2. Via delle Fratte, N. 78; 3. Piazza di Sant'Antonio presso Santa Maria Maggiore, N. 4; 4. Via del Moro, N. 31; 5. Vicolo Capranica, N. 6; 6. Via de' Modelli presso il convento de' SS. Vincenzo e Anastasio, N. 73 A; 7. Via di Borgo Pio, N. 200; 8. Scuola rurale presso la Basilica Ostiense.

Succursali. — 9. Via del Ghettarello, N. 14; 10. Via di San Giovanni in Laterano, N. 133; 11. Piazza di Santa Maria in Monticelli, N. 29; 12. Via di Sant'Anna de' Falegnami, N. 55.

Serali per gli adulti. — Le scuole notate coi numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e le seguenti: 13. Piazza Sforza Cesarini, N. 11; 14. Via de' Sediari, N. 83; 15. Piazza di San Carlo a Catinari, N. 107.

Scuole femminili quotidiane. — 16. Via di Tor de' Specchi, N. 4 A; 17. Via di Monte Magnanapoli presso il monastero di Santa Caterina, succedanea a quella posta presso il monastero de' SS. Domenico e Sisto; 18. Via della Longara, N. 31; 19. Via in Arcione, N. 106; 20. Vicolo Valdina, N. 3 A, presso la piazza di Firenze; 21. Via Vittoria presso il monastero delle Orsoline; 22. Via de' Vascellari presso il monastero di Santa Cecilia in Trastevere.

Festive. — Tutte le scuole notate coi numeri 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22 e la seguente: 23. Via dell'Anima, N. 64.

Apertura di nuove scuole.

Maschili diurne e serali. — 24. Via delle Fornaci nel convento de' PP. di Santa Teresa alla Scala; 25. Piazza di S. Stefano del Cacco nel convento a S. Stefano del Cacco; 26. Piazza di Santa Prassede nel monastero a Santa Prassede; 27. Borgo Angelico nel convento della Madonna delle Grazie urbana e rurale; 28. Via delle Mantellate presso il monastero di Regina Coeli; 29. Convento di San Gregorio al monte Celio urbana e rurale; 30. Scuola per gli artieri (1) diurna, serale e festiva presso il convento di Sant'Andrea delle Fratte. Aumento di un'aula nella scuola al vicolo dei Modelli.

Festive per gli adulti. — Nel convento di San Gregorio al monte Celio; nel convento alla Madonna delle Grazie presso Porta Angelica; nel convento della Scala; in piazza Sant'Antonio.

Femminili quotidiane e festive. — 31. S. Stefano del Cacco presso il monastero di Santa Marta; 32. Via Monte Magnanapoli nel convento di Santa Caterina; 33. Via del Canestraro, N. 28, nel monastero dei Sette Dolori in Trastevere; 34. Via delle Fiamme nel monastero delle Battistine presso San Niccolò di Tolentino; 35. Piazza Sforza, N. 17, nel monastero delle Filippine all'Esquilino; 36. Via di Santa Maria Maggiore nel monastero del Bambin Gesù; 37. Borgo Pio, N. 177. Aumento di 4 aule nella scuola di Campo Marzo e di altre 4 nella scuola delle Orsoline.

NB. — È in via di riduzione una scuola grande nel monastero di San Bernardino da Siena in via Sant'Agata, ed altre due nel convento dei SS. Cosma e Damiano e nel monastero di Sant'Urbano.

Corsi pubblici di agronomia.

Nelle quattro scuole sopra indicate per le lezioni festive per gli adulti, saranno date anche lezioni pubbliche preparatorie di agronomia nei giorni di festa dalle 10 alle 12.

In esse si tratterà della chimica applicata all'agricoltura, della bonificazione dei terreni, delle diverse coltivazioni, e principalmente della vite e dei cereali.

Le stesse materie saranno trattate nella scuola posta nel monastero delle Orsoline nei giorni di lunedì e sabato, dall'Ave Maria ad un'ora di notte.

(1) Non essendo la scuola degli artieri interamente elementare, gli alunni che amassero esservi ammessi dovranno saper ben leggere, svolgere un tema per iscritto correttamente, e conoscere le quattro regole principali dell'aritmetica e i primi elementi di geometria e di disegno lineare.

Il prefetto comm. Gadda, dopo avere ieri visitati i lavori della Camera dei deputati, ha

disposto che le sale della biblioteca siano in pronto il giorno 20 per la Commissione del bilancio che verrà presieduta dall'on. Minghetti.

—

Sembra deciso che la nuova Camera di commercio e la Borsa si apriranno quanto prima nell'antico locale della Dogana di terra in piazza di Pietra.

—

Scade col giorno 16 il tempo utile per presentare le domande per essere iscritti come elettori della Camera di commercio. Tanto a norma di chi lo avesse dimenticato.

—

I nostri impiegati di statistica sotto la direzione dell'egregio sig. cav. David Silvagni si riuniscono due volte alla settimana, dopo la chiusura degli uffici, in una delle sale dello stato civile per istudiarvi le varie leggi risguardanti la statistica, l'economia politica, le leggi sulla leva e quelle comunali e provinciali, nonchè il Codice civile.

Promotore di questi studi è il sullodato direttore della statistica e noi non abbiamo che a lodarne il provvido pensiero.

Le cognizioni che ne ritrarranno quei giovani impiegati non possono che tornare a vantaggio della popolazione e di loro stessi.

Ieri sera fino a notte avanzata fu tenuta una conferenza sul titolo del Codice civile risguardante il matrimonio.

—

E, poichè siamo a parlare di statistica, sappiamo che negli uffici sono stati sospesi i lavori preparatorii al censimento, dovendosi aspettare una risoluzione del ministro d'agricoltura e commercio sulla questione della numerazione delle porte. Questa legge è difficile ad applicarsi in un paese la cui irregolarità è grandissima, giacchè, attenendosi al disposto della legge, ne verrebbe che molte porte resterebbero senza numerazione, esigendo essa legge che ogni stabile abbia ad avere un solo numero alla porta principale d'ingresso; ma poichè qui molti dei fabbricati sono di natura che alcuno ne ha fino a cinque o sei di coteste porte d'ingresso, come per esempio il palazzo Doria, ed in contrade differenti, ne nascerebbe una mancanza quasi totale di numerazione per lunghissimi tratti di strada.

Intanto l'epoca del censimento è prossima; per legge del regno il censimento generale di tutta Italia si fa ogni dieci anni. Il primo ebbe luogo al 31 dicembre 1861, il secondo scade in quest'anno allo stesso giorno.

Con legge del giugno di quest'anno se ne sono regolate le norme principali.

La spesa va a carico, parte del governo e parte dei Comuni.

I lavori preliminari consistono principalmente in questo, cioè: nella divisione della città in vari quartieri, secondo le esigenze locali; aggruppamento dei borghi e case sparse nella campagna, sempre con la norma del corso delle acque, o percorrenza delle principali vie; nomenclatura delle strade o rettificazione di queste, perchè non ne vengano ripetute le nominazioni consimili; infine nella numerazione delle porte d'ingresso. La Giunta statistica si è occupata di tutte queste varie parti, e la sola questione sta nella numerazione, che, come accennammo, il ministero vorrebbe si facesse per pari e dispari alle sole porte degli stabili.

In quanto al modo di procedere al censimento, gl'impiegati nei giorni precedenti al 31 dicembre porteranno le schede ai rispettivi domicilii, le quali verranno riempite secondo lo stato della *famiglia* al 31 dicembre. Quindi torneranno a riprenderle, riempiendo quelle che non lo fossero state perchè in mani di analfabeti. Compiuta questa operazione, le schede vengono inscritte nei registri di statistica.

—

L'*Union médicale* di Parigi porta la seguente notizia:

« È stato per errore che alcuni giornali hanno annunziato la partenza del prof. Ricord pel congresso medico di Roma. Il professore Ricord si trova nell'impossibilità di recarsi al congresso.

—

Domani, 14, giungerà fra noi il commendatore prof. Burci, senatore del Regno e presidente della Commissione esecutiva dell'Associazione medica. Egli viene per prender parte al congresso, che si aprirà, come già abbiamo annunziato, domenica 15.

—

Leggesi nel registro della Questura dal 12 al 13:

Sei furono arrestati per oziosità e vagabondaggio, tre per disordini nella pubblica via, ed uno per disordini in teatro.

Mediante chiavi adulterine, ladri ignoti penetrarono ieri sera nell'abitazione di C. Antonio, in via dei Pastini, e vi derubarono oggetti d'oro e d'argento pel valore di L. 200.

In piazza di Campo de' Fiori, durante il mercato, fu rubato un bigoncio di uva del valore di L. 7, a danno di Francesco Nani.

—

Iersera (12) è andato in scena al teatro Valle il nuovo dramma in versi del signor Cossa: *Monaldeschi*. Grandi applausi all'autore ed agli artisti. Del merito del lavoro parleremo nella prossima appendice teatrale.

Il nuovo dramma avrà certamente l'onore di molte repliche.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il dì 12 ottobre 1871
(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49m, 65;

Barometro a mezzodì 756,9

Termometro centigrado

Massimo 23,1 — Minimo 9,0

Umidità media del giorno

Relativa 82 — Assoluta 9,64

Vento dominante. Sud al mattino, prima del mezzodì volta al Nord che dura fino alla sera e sempre un po' forte.

Stato del cielo. Nuvoloso al mattino; dal mezzodì fino a tarda sera piogge ad intervalli.

Rapido abbassamento di temperatura nella sera. Pioggia in 24 ore. 10,mm0.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 corrente contiene:

1. R. decreto in data 20 settembre, che stabilisce le sedi dei tribunali militari.

2. R. decreto 17 settembre, che instituisce in Roma un Instituto tecnico.

3. R. decreto, 18 agosto, che approva le modificazioni ed aggiunte portate dalla Deputazione provinciale di Pavia agli articoli 1, 4, 5 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame ed all'articolo 3° dell'altro regolamento per la tassa di fuocatico.

4. R. decreto, 9 agosto, che espropria per causa di utilità pubblica il convento di Sant'Andrea al Quirinale.

5. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

6. Disposizioni nel R. esercito e nel personale della pubblica istruzione.

7. Il seguente avviso della Direzione generale del Debito pubblico:

La Direzione generale del Debito pubblico ha impiantato un servizio speciale per la verificazione delle vecchie cartelle 5 %, organizzato per modo da dare evasione a circa dodicimila cartelle per giorno.

La presentazione a quasi tutte le sedi e succursali della Banca nazionale nel regno delle domande di cambio di tali cartelle, essendo da parecchi giorni rallentata, potendo accadere che fra breve manchi agli uffici di verificazione l'alimento alle loro operazioni, e che d'altra parte i possessori delle vecchie cartelle abbiano poi a soffrire maggiori ritardi nel ricevere i nuovi titoli e nella riscossione dell'interesse semestrale, qualora le domande di cambio venissero presentate in grandi masse nell'ultimo periodo di quest'anno.

Si è perciò che la Direzione generale del Debito pubblico avvisa i possessori di vecchie cartelle al portatore del Consolidato 5 per 0[0 dell'opportunità di rendersi solleciti a presentare i loro titoli pel cambio.

Firenze, lì 9 ottobre 1871.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Si legge nella *Nazione* del 13:

Verso le 5 pomeridiane di ieri, con treno diretto proveniente da Torino, giungeva Sua Maestà il Re a Firenze.

Erano ad attenderlo alla stazione il ministro Lanza, il conte di Castellengo, il luogotenente generale Cadorna, il prefetto e il sindaco di Firenze, ed il marchese di Laiatico.

—

L'ubbriachezza. — Si trovano in un lavoro statistico alcuni particolari molto curiosi sulle vittime dell'ubbriachezza nei diversi paesi inciviliti.

In Inghilterra gli eccessi di bevande alcooliche uccidono ogni anno in media 50,000 persone, di cui 12,000 donne.

Vien quindi la Germania. Là le vittime dell'ubbriachezza non sono che 40,000 all'anno.

In Russia non se ne contano che 10,000, nel Belgio 4000, in Francia 2000, in Ispagna 1200.

La nazione che la vince su tutte le altre per l'abuso delle bevande spiritose è l'America. Secondo la statistica del dottor Everat *trecentomila persone* sono morte agli Stati Uniti nello spazio di *cinque anni!*

Riproduciamo per non essere stata pubblicata nella prima edizione del foglio precedente la seguente

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE*)*

(G) PARIGI-VERSAILLES, 9 *ottobre*. — La morte così inattesa del sig. Lambrecht ha dolorosamente sorpreso la Francia intera, e non mancherà di essere generalmente deplorata, trattandosi di un uomo stimato e rispettato da tutti i partiti indistintamente, e informato a una grande moderazione nelle sue opinioni, a molta semplicità della vita, attività somma e franchezza di carattere. Nato nel 1819, il sig. Lambrecht frequentò la scuola politecnica francese, e divenne abilissimo ingegnere, sempre tenendosi piuttosto discosto dalla politica; nel 1863, però, egli fu eletto deputato del dipartimento del Nord ed appartenente al partito dell'opposizione, sedette alla Camera sino al 1869, cattivandosi la simpatia di tutti gli uomini serii e loro rendendosi utile colle sue speciali cognizioni, ma appunto, perchè della sinistra, egli non potè venir rieletto nel 1869, e dovette cedere il posto al sig. Des Rotours, candidato governativo ufficiale, e solo nel 1871 gli elettori gli affidarono di nuovo il mandato, mediante il quale egli giunse al ministero dell'interno, succedendo al sig. Ernesto Picard, e rimanendovi sino alla sua morte, avvenuta ieri mattina verso le ore 11, colpito da un aneurisma. Egli era assai simpatico, i suoi modi distinti e la sua cortesia gli avevano conciliato l'affetto dell'universale; egli era *libre penseur*. Già da 3 anni il sig. Lambrecht sputava sangue, ed i suoi medici gli consigliavano continuamente il riposo e l'astensione dal fumare; più volte egli volle rassegnare le sue dimissioni, ma il sig. Thiers sempre riescì a distoglierlo; finalmente, tre giorni or sono, gli parve sentirsi più sofferente del solito, e fece chiamare presso di sè il dott. Barthe, il quale lo assicurò non necessitare che del massimo riposo. Il sig. Lambrecht rispose allora che tosto ultimatesi in Francia le elezioni dei Consigli generali, irrevocabilmente si sarebbe ritirato dalla vita politica, ma pur troppo non ebbe il tempo; egli passò la serata di ieri l'altro come al solito; iermattina, invece, sentendosi stanco, volle rimaner alcun tempo più a letto, ma non vi riescì; il petto era oppresso e lo costrinse di discendere ed appoggiarsi ad un seggiolone; nello stesso mentre ei fece chiamare la signora Lambrecht; ma era troppo tardi; egli più non potè che stringerle la mano e morire. Egli lascia nove ragazzi e, cosa rara per un ministro di qui, non aveva alcuna decorazione.

Il sig. Thiers è assai afflitto, ma questo caso non potè a meno di fargli la più penosa impressione, tanto più che il presidente della repubblica sempre avea considerato il sig. Lambrecht come uno dei suoi migliori e più fidi amici; sotto poi l'aspetto politico, il signor Thiers disse ieri ad alcuni che seco lui discorrevano della disgrazia avvenuta che in questi momenti è assai difficile trovare un buono e degno successore del sig. Lambrecht, egli aggiunse che ne teme persino una crisi ministeriale, tanto più che, come già vi ho detto in altra mia, il sig. de Rémusat è assai stanco, anzi già da due giorni tiene il letto; ad ogni modo il Consiglio dei ministri di stamane deve occuparsi di tutto ciò.

La notizia della morte del sig. Lambrecht venne tosto comunicata per telegrafo al signor Pouyer-Quertier. Il conte d'Arnim, rappresentante di Prussia a Parigi venne pure chiamato telegraficamente a Berlino per assistere alle conferenze che avranno luogo colà fra il ministro delle finanze di Francia ed il principe di Bismarck; si continua a ritener per certo un risultato amichevole e definitivo relativamente al noto trattato doganale, le cui difficoltà tutte riposano sull'articolo 3°, il quale per conseguenza dovrà subire qualche modificazione d'accordo fra le due parti contraenti.

La maggior parte dei giornali di Parigi pubblica una lettera stata indirizzata dall'ex-imperatrice all'imperatore di Russia, con la data di Hastings, 13 settembre 1870, diretta ad ottenere dall'imperatore Alessandro un intervento atto a salvare la Francia da qualunque smembramento reso certo dalla rivoluzione del 4 settembre; questo documento stato comunicato alla Commissione d'inchiesta è soggetto di mille commenti; credo inutile trascrivervelo, poichè probabilmente lo rileverete in molti giornali; solo vi dirò che in esso l'ex-imperatrice Eugenia si rivolge « al cuore » dello czar e gli ricorda il suo ultimo soggiorno a Parigi, aggiungendogli di ben ricordare le sue formali promesse fatte all'ambasciatore di Francia, il generale Fleury, di opporsi a qualunque eventuale cessione di territorio. Voi conoscete al pari di me che il risultato ottenutone fu nullo; la Russia si limitò ad alcuni segni di simpatia, ma condannata alla neutralità per impegni presi, nulla potè fare in favore della Francia.

Il generale De Cissey, tosto rientrato a Versailles, dopo un breve congedo di pochi giorni, riprese la direzione del ministero della guerra subito, rioccupandosi di studi relativi al miglioramento dell'esercito; ora egli fa studiare un progetto di costruzione d'una formidabile cittadella fra Longjumeau ed Epinay-sur-Orge; questa fortezza sarebbe come un altro Mont-Valérien di Parigi. Si loda molto il generale De Cissey per l'attività massima ch'egli spiega per la riorganizzazione completa dell'esercito francese, per la riparazione delle opere di difesa state danneggiate dai prussiani e dagli stessi comunisti, e per la costruzione di nuovi lavori, tanto più che pur troppo per la Francia e, come già ebbi occasione di dirvelo varie altre volte, generalmente qui si parla di prossime nuove guerre sia colla Prussia (?) che con qualche altra potenza, ma nello stesso mentre si vorrebbe che il governo non facesse troppe spese; il Tesoro è esausto, tutte le imposte possibili sono già decretate o lo saranno, la miseria è generale; economia dunque sino all'osso, così dicono molti, e non spese inutili o per lo meno superflue per ora; ciò vi prova sempre più l'incostanza dei francesi; alcuni vogliono bianco, alcuni nero; ciò fa sì che il governo si trova imbarazzato e non sa qual partito prendere; d'altronde non ve ne esiste uno capace da soddisfare alcuno, ed il paese non è contento; intanto l'incertezza regna, gli affari dormono e la rovina s'avanza a passi giganteschi.

All'ora in cui vi scrivo, il 1° scrutinio per le elezioni dei Consigli generali già si è effettuato; i risultati però non si conoscono ancora, e solo potrò parlarvene domani; già però posso dirvi da fonte certa che questo grande movimento politico non ebbe quella piena libertà generalmente desiderata; molti furono gli intrighi d'ogni specie; d'altronde, come evitarli? Appunto il signor Lambrecht non aveva tralasciato di diramare ai prefetti e sotto-prefetti dello Stato una sua ottima circolare, redatta con ispirito imparziale, colla quale loro imponeva la più stretta neutralità in occasione delle elezioni; ma come impedire le mene dei partiti repubblicano, orleanista e bonapartista, i cui emissari già da qualche tempo percorrevano la Francia per acquistarsi il maggior numero possibile di aderenti? Ad ogni modo, se ne conosceranno i risultati, e solo allora si potrà chiaramente giudicare di ogni cosa. — Compiutesi queste elezioni, si avranno le complementarie per l'Assemblea, fra le quali trovasi disponibile quella della Corsica, motivo anzi questo per cui, già ve lo dissi ieri, dette elezioni vennero prorogate.

Nei circoli diplomatici si affermava iersera che il duca Orazio de Choiseul, ministro di Francia in Italia, ora in congedo a Parigi, sarà nominato nella stessa qualità a Berlino in surrogazione del signor de Gabriac; ignorasi chi possa essere il successore a Roma del signor de Choiseul, ed a tal riguardo non verrà anzi che più tardi presa una definitiva risoluzione.

Un nuovo Consiglio di guerra, il 7° venne testè stabilito al castello di Saint-Germain ed i dibattimenti devono anzi incominciarvi oggi stesso. Siamo però ancora lungi dai 20 di cui si parlava e dei quali tanto si abbisognerebbe per conoscere colla maggiore celerità possibile la sorte del gran numero di prigionieri ancora da giudicare.

Il duca d'Aumale lasciò stamane Parigi; egli recasi a passare alcuni giorni al castello di Chantilly in compagnia di suo figlio e di alcuni amici; vi si faranno partite di caccia.

I legittimisti lavorano sempre per la più grande gloria di Dio e del loro principe; egli è perciò che l'onorevole signor de Belcastel indirizzò ultimamente un lungo manifesto al Santo Padre, munito di circa 40 firme dei suoi amici della Camera e col quale si fa sperare a Pio IX la ristorazione del potere temporale.

L'Amministrazione delle poste di Parigi deve, entro il corrente mese, mettere in vendita una specie di buste per lettere munite del relativo francobollo di centesimi 15 per Parigi e centesimi 25 per tutta la Francia.

L'aggio sull'oro aumenta; attualmente supera il 12 per mille; il governo e specialmente il ministro delle finanze ne è assai preoccupato; i marenghi sono rari e chi ne ha li conserva gelosamente; abbandonato è per contro l'argento; alla zecca si coniano ora dei pezzi da 25 franchi in oro, che si chiameranno *repubbliche*! Non basta una?

Riproduciamo, per non essere state pubblicate nella prima edizione del foglio precedente, le seguenti notizie:

Questa sera (12) abbiamo ricevuto i giornali e le corrispondenze di Parigi, che portano la data del 10:

Il *Journal des Débats* riassume così i risultati conosciuti sino allora delle elezioni ai consigli generali.

« I radicali sono riusciti a Marsiglia, a Tolone ed a Lione, dove sei candidati sopra otto del Comitato centrale hanno trionfato. Su altri punti, a Nantes, per esempio, ed all'Hâvre, sono i repubblicani moderati che hanno ottenuta la maggioranza; nel Calvados, due candidati eletti, signori Rouland e Paulmier, appartengono al partito bonapartista. Al contrario, il sig. Forcade non è riuscito a Bordeaux. Il duca d'Aumale fu eletto quasi all'unanimità nel cantone di Clermont. »

Si legge nel *Journal de Paris*:

« Nei circoli diplomatici, ecco la spiegazione che si dà del dispaccio di Nuova York, che annunzia un dissenso gravissimo fra il gabinetto di Washington ed il sig. Katakazy, ministro di Russia in America.

« Questo diplomatico che appartiene al vecchio partito moscovita si sarebbe mostrato, dopo il principio della guerra, pochissimo favorevole alla Germania ed agl'interessi tedeschi.

« Da ciò nacquero fra lui ed il generale Grant, il quale è al contrario molto favorevole al gabinetto di Berlino, dei dissensi che avrebbero terminato per degenerare in conflitto personale.

« Diamo questa notizia sotto tutte le riserve. »

Dispacci particolari dell'OPINIONE

Vienna, 12. — Il Consiglio comunale, malgrado l'opposizione dell'autorità ecclesiastica, ha accordato a' vecchi cattolici la cappella del Salvatore per le funzioni religiose.

Zagabria, 12. — I rivoltosi furono accerchiati, ma la sommossa dura tuttavia molto ostinata.

Strasburgo, 12. — Il governatore ha dati ordini severi ai sacerdoti cattolici di astenersi dalla politica.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

New-York, 11 (sera, ritardato). — L'incendio di Chicago fu completamente spento.

Soldati e pattuglie di cittadini mantengono l'ordine.

Un vascello proveniente dall'Indie naufragò nelle coste di Giamaica il 25 settembre. Furono trovati sulla spiaggia 200 cadaveri.

Londra, 12. — Si organizzano meetings in tutta l'Inghilterra per soccorrere le vittime di Chicago.

L'ambasciatore americano invitò tutti gli americani a un meeting.

Il lord maire si pose alla testa del movimento.

Stuttgard, 12. — Ternitz fu nominato comandante la quattordicesima divisione a Dusseldorff.

È imminente la nomina di un generale prussiano come comandante il corpo Wurtemberghese.

New-York, 12. — Sono arrivate a Chicago le tende per 75,000 persone.

Furono diggià trovati cento cadaveri.

Molti muoiono in seguito a privazioni.

Sono stati fucilati 40 fra saccheggiatori e perturbatori.

Nuova York, 12. — Il numero dei morti a Chicago ascende a 500.

Le case distrutte a 12,000.

La popolazione muore di fame pei rigori della stagione.

Il sindaco ha constatato che 100,000 persone sono senza tetto e senza lavoro.

Parigi, 12. — I giornali approvano generalmente la nomina di Périer.

Versailles, 12. — Il Consiglio di guerra condannò la ragazza Bonard alla deportazione.

Bruxelles, 12. — *L'Eco du Parlement* annunzia da Berlino che il trattato doganale fu definitivamente regolato con soddisfazione delle due parti.

Pest, 12. — I disordini scoppiati nel distretto di Ogulin sui confini militari furono localizzati con misure energiche.

I distretti vicini sono tranquilli.

I disordini furono cagionati dalla vendita delle foreste sulla frontiera militare.

Berlino, 12. — La *Gazzetta della Croce* smentisce che preparisi il progetto di un'amnistia generale.

Parigi, 13. — Le notizie del progresso dell'insurrezione della provincia di Costantina sono esagerate.

L'ammiraglio Gueydon ripartirà prossimamente per l'Algeria.

Toronto, 12. — Un corpo di feniani sotto il comando del generale Oneil passò la frontiera a Pembina e s'impadronì della dogana canadese e del posto della baia d Hudson.

Fu attaccato e disperso dalle truppe americane.

Oneil è prigioniero.

Un corpo più considerevole avrebbe passato la frontiera a St. Jovn.

La popolazione di Montoba si arma.

La città di Windsor è quasi completamente incendiata.

Nuova York, 12. — Forti incendi sono scoppiati in parecchie foreste del Michiygan.

Molti morti. Grandi danni.

—

Parigi, 12	11	12
Rendita francese 3 % . . .	56 57	56 70
» italiana 5 % . . .	61 17(?)	61 35

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO
Borsa di Roma del 13 *ottobre*

	Nom.	Cent.
Rendita italiana 5 0[0	— —	63 40
Consolid. Romano 5 0[0 . . .	— —	63 05
Imprestito Nazionale	— —	82 60
Detto piccoli pezzi	— —	82 60
Obblig. Beni Eccles. 5 0[0 . . .	— —	— —
Certificati sul tesoro 5 0[0. .	537 50	495 —
Detti Emissione 1860-64.	— —	65 60
Detti concambiati.	— —	64 —
Banca Nazionale italiana . . .	1000 —	— —
Banca Romana.	1000 —	1127 —
Azioni Tabacchi	500 —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0 . . .	500 —	— —
Strade Ferrate Romane. . . .	500 —	89 —
Obbligazioni dette.	500 —	175 —
Strade Ferrate Meridionali . .	500 —	— —
Buoni Merid. 6 0[0 (oro). . .	500 —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	537 50	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a gaz	500 —	633 —
Gaz di Civitavecchia.	500 —	487 —
Pio Ostiense.	430 —	70 —

ROSSETTER HAIR RESTORER-NAZIONALE

Ristoratore dei Capelli, sistema Rossetter di Nuova York

Preparazione del chimico farmacista ANTONIO GRASSI di Brescia, via Mercanzia, n. 3225.

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi; ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda. non macchia la pelle e le lingerie; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli nè prima nè dopo la sua appplicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come **riparatore,** riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo. nero, castagno, biondo ecc.; impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3. — Dirigersi in *Brescia* dal preparatore **A. Grassi**, e da Antonio Papini, profumiere, corso Teatro Grande — *Milano*, presso i signori A. Manzoni e C., via Sala, 10. — *Roma*, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — *Napoli*, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53. — *Firenze*, via Cavour, 27.

Il Preparatore **ANTONIO GRASSI.**

ORPELLO

Un ornamento che non diviene mai nero che per colore e finitezza non la cede anzi all'oro fino.

Catene corte a L. 2, 4, 6, 8, 10.
Catene lunghe a L. 4, 6, 8, 10, 12, 14.
Anelli a L. 4, 6, 8, 10, 12.
Anelli con brillanti a L. 4, 6, 8, 10, 12, ecc.
Guarniture (Broche ed orecchini) a lire 4, 6, 8, 10, 12, 14 e sino a L. 40.
Medaglioni a L. 2, 4, 6, 8, 10, 12.
Braccialetti a L. 5, 6, 8, 10, 12, 14.

N. Glattau, orologiaro.
Vienna — Kärntnerstrasse, N. 51
Palazzo tedesco, rimpetto al nuovo teatro.
Si spedisce previo invio dell'importo.
Sconto ai rivenditori.

BANCA DI EMISSIONE

ANSALDO E CASARETO -- GENOVA

La preanunciata Emissione di **Mille Certificati** di Obbligazioni di Prestiti a Premi e di Titoli industriali e Fruttiferi, ha luogo mediante Pubblica Sottoscrizione.

dal 10 al 16 Ottobre corrente

Ogni Certificato rappresenta

Una Obbligazione del **Prestito a Premi della città di Genova** rimborsabile con L. 155, con 2 Estrazioni semestrali — Premi da L. 100,000.

Una Obbligazione della **Compagnia reale delle Strade Ferrate Sarde**, rimborsabile con Fr. 500 in oro. Fruttifera Fr. 15 oro rimborso alla pari mediante Estrazioni annuali.

Una Obbligazione del nuovo **Prestito della città di Napoli**, rimborsabile con Fr. 250 in oro. Fruttifera Fr. 10 netti di trattenuta con 4 Estrazioni trimestrali — Premii da L. 100,000 - 50,000 - 20,000 ecc. in oro.

La solidità ed i vantaggi che presentano i Titoli scelti per questa Emissione non hanno bisogno di essere dimostrati. Il pubblico conosce abbastanza l'esito della sottoscrizione di questi due ultimi principalmente, che gli valse un forte rialzo sul prezzo d'emissione. Il PRESTITO DI GENOVA poi è l'unico che tengasi al disopra di tutti gli altri non fruttiferi, ed il suo prezzo pure superiore a quello di emissione è giustificato dalle maggiori probabilità di vincita, essendo composto di soli 70,000 numeri senza serie.

La Banca suddetta oltre all'aver così procurato di presentare al sottoscrittore un'operazione finanziaria che, a versamenti rateali ultimati lo mette al possesso delle migliori Obbligazioni di Prestito a Premii e Valori Industriali fruttiferi, gli trasferisce eziandio a datare dal primo versamento tutti i diritti di cui sono suscettibili le stesse Obbligazioni Originali, vale a dire concorso integrale a tutte le estrazioni che avranno luogo tanto per i Prestiti di Genova e Napoli, come pel rimborso alla pari delle Obbligazioni Strade Ferrate Sarde. Anche i *coupons* d'interesse che andranno maturandosi durante i pagamenti rateali per la liberazione del Certificato saranno rimborsati al sottoscrittore in questa conformità.

Obbligazioni Strade Ferrate Sarde — Semestre al 1° aprile 1872	Fr.	7 50 oro
Id. Nuovo Prestito della città di Napoli — Semestre al 1° agosto 1872	»	5 — »
Id. Strade Ferrate Sarde — Semestre al 1° ottobre 1872 .	»	7 50 »
Totale . .	Fr.	20 — oro

Pel pagamento di questi interessi saranno ammessi al Titolo tre tagliandi che verranno pagati a quelle scadenze.

VERSAMENTI

1 da L.	15 all'atto della sottoscrizione contro consegna di ricevuta provvisoria.
1 da »	20 al reparto, cioè dal 20 al 25 ottobre, consegna del Certificato.
19 da »	25 al 15 e 30 d'ogni mese sino al 15 agosto 1872.
3 da »	30 al 31 agosto, 15 e 30 settembre 1872.
ultimo di»	50 al 15 ottobre 1872 contro consegna delle tre Obbligazioni originali del **Prestito di Genova, Napoli**, e **Strade Ferrate Sarde.**

Reddito complessivo delle Obbligazioni

Come dalla distinta suddetta il prezzo degli accennati Titoli è di L. 650 in carta, dedotti però i Fr. 20 in oro che vengono pagati come sopra, il prezzo propriamente detto residua a sole L. 628 80. Quindi tenuto conto dello interesse annuo delle Obbligazioni fruttifere di Fr. 25 in oro, del maggior rimborso di Fr. 255 in oro, e della differenza in più dell'aggio sull'effettivo valutato al 6 0[0] viene a risultare in complesso un reddito annuo del 7 0[0] senza tener calcolo dell'eventualità dei premii.

Il Certificato che verrà consegnato al reparto porterà i numeri delle Obbligazioni originali **ed il Sottoscrittore comincierà immediatamente a concorrere per intiero** alle estrazioni del

Prestito della Città di Genova -- 1° Novembre

COL PREMIO PRINCIPALE DI L. **100,000**

Prestito della Città di Napoli -- 15 Novembre

COL PREMIO PRINCIPALE DI FR. **100,000** IN ORO

La Sottoscrizione è aperta dal 10 al 16 Ottobre corrente

7 ESTRAZIONI ALL'ANNO
Con Premii
L. 100,000 - 50,000 - 40,000
e molti altri minori

Presso la Sede
della
BANCA D'EMISSIONE
GENOVA
Via Carlo Felice, 10, pianterreno

INTERESSE ANNUO
Fr. 25 in oro
maggiore rimborso di
Fr. 255 in oro
oltre i Premii

MILANO — **Bealdo Rensi e C.**, Via Marino, n. 3.
ROMA — **Camillo Baldini**, Cambiavalute, Via del Corso.
ROMA — **Fausto Compagnoni e C.**, Via dei SS. Apostoli, 7, presso S. Marcello.
NAPOLI — **Fratelli Guillaume**, Strada S. Brigida n. 45.
REGGIO-EMILIA — **Carlo Delvecchio.**
LUCCA — **Cesare Marcucci**, Via del Corso 829.
LODI — **Emanuele Caprara**, Cambia valute.
FIRENZE — **Carlo Mantellini**, Piazza Or S. Michele, n. 24.
FIRENZE — **Angiolo Chimici** Cambiavalute, Piazza del Duomo, n. 4.

E nelle altre Città presso i Sigg. Corrispondenti delle Case sopraindicate.

N. B. La Sottoscrizione aperta nei giorni sopraccennati verrà però chiusa prima, qualora venisse intieramente coperto o superato il numero dei Certificati emessi.

UNA SETTIMANA

a Roma. Guida illustrata della città e dei suoi contorni. Prezzo cent. 50 franco di posta. Dirigersi alla Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, Roma.

LAPIS TRASMUTATORE
DEL CHIMICO GUL DRIE GIUSTO.

Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i Capelli e barba, in biondo castagno e nero d'ebano.

Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facoltà di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura.

Una scatola completa dura 2 mesi e costa Lire 4.

Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Si Spedisce dovunque però ove vi è ferrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente.

Deposito Roma, Ditta, A. Dante Ferroni, via della Maddalena, numero 46 e 47. Napoli stessa Ditta, via Roma già Toledo. N. 53.

FARMACIA
DELLA
Legazione Britannica
Via Tornabuoni, 17, Firenze

PILLOLE DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'indigestione; per mal di testa e vertigini. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni ventosità, ecc.

Prezzo in scat. L. 1 e 2.

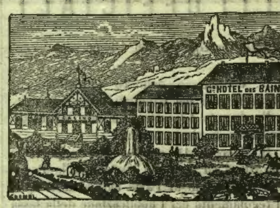
Si spediscono dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale e si trovano in Livorno presso Dunn e Malatesta via Grande e dai seguenti farmacisti: Pisa, Carrai, Lung Arno; Siena, Ciuoli, piazza Tolomei; Arezzo, Cecchcrelli; Pistoia, Masi; Pescia, Tondi; Viareggio, Biaggi; Spezia, Bedini; Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, Toledo, 53.

Non più denti cariosi

con la Dentifrice Diamant composta dal Dott. A. De Ploëcq Medico della facoltà di Bruxelles Chirurgo Dentista brevettato da S. M. il re del Belgio.

Prezzo: L. 2 alla bottiglia, L. 1 50 la Scatola grande, centesimi 75 la piccola.

Deposito generale presso l'Agenzia di di Alessandro Tommasi Piazza Pier delle Vigne, 4, p. 1, Genova. Sconto d'uso ai rivenditori. In Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53 e Firenze, stessa ditta, via Cavour, 27. Contro vaglia postale si spedisce in Provincia, ove avvi ferrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente.



SAXON (Valais) (Suisse) CASINO ouvert toute l'année.

Eaux minérales iodo-bromurées, célèbres par leurs cures merveilleuses. Excursions pittoresques: Pierre-à-Voir, les gorges du Trient, du Saillon, la cascade de Pissevache, etc. — LE GRAND HOTEL DES BAINS est le plus confortable. Les voyageurs y trouveront le luxe des grands hôtels de Baden et Hombourg. — MUSIQUE DEUX FOIS PAR JOUR. Concerts, bals, fêtes et jeux comme en Allemagne et à Monaco. Bureau télégraphique. Par son air salubre, sa position pittoresque et la douceur de son climat, **SAXON** est un des plus agréables séjours de la Suisse. A 18 h. de Paris, 20 h. de Francfort, 13 heures de Marseille.

CARTA SENAPIZZATA RIGOLLOT

Senapismi in foglio

adottati dagli Ospitali di Parigi, dalle Ambulanze ed Ospitali Militari e dalla Marina francese ed inglese.

Sotto il nome di **MOUTARD EN FEUILLES** il sig. Rigollot di Parigi ha trovato un nuovo Senapismo, comodo, sempre attivo, e che non ha gl'inconvenienti dei Senapismi comuni. In oggi i Senapismi di Rigollot sono adoperati in molti casi di malattie, anche leggiere, come sarebbero le indigestioni, i mali di testa, i reumi, ecc. Sono poi di un'attività incontestabile negli sbalordimenti precursori di congestioni cerebrali, negli accessi d'asma e nei dolori muscolari.

Conservare alla polvere di senape tutte le sue proprietà, ottenere in pochi istanti, con facilità un effetto decisivo, colla minor quantità possibile di medicamento, ecco il problema che il sig. Rigollot ha risolto nella maniera la più felice.

A. BOUCHARDAT (*Annuaire de Térapétique*, 1868, *pag.* 204).

Scatola di 10 Senapismi L. **2** — Scatola di 25 L. **3 50**.

Agenzia per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, 10 in Milano. — Roma, Desideri, Cirilli e Becher e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27 e in tutte le principali farmacie d'Italia.

SERPIGINI O SALSO

e qualunque **piaga** la più ribelle, **ulceri, emorroidi, screpolature alle mammelle delle nutrici, scottature, geloni, irritazioni dolorose prodotte dall'atrito alle cosce e parti vicine** sono guarite radicalmente con la

POMATA BALSAMICA POGGI DI LIONE

Prezzo del vaso L. 4 e 2 con istruzione relativa — Deposito generale in Roma farm. L. Desideri e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; in Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53, Lonardo e Romano; Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; Genova farm. Carlo Bruzza; Torino, farm. Bonzani; Novara. farm. Caccia; Milano. farm. Zamballetti; Bologna. farm. Zarri.

FERNET-BRANCA

dei Fratelli BRANCA e C., via S. Prospero, 7, Milano.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo.

ROMA

Il 13 marzo 1869.

« Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del FERNET-BRANCA dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

« 1° In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il FERNET-BRANCA riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenua dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incommodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

« 3° Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico, che sì facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata del FERNET-BRANCA non si avrà l'inconveniente d'amministrare loro sì frequentemente altri antelmintici.

« 4° Quei che hanno troppa confidenza col liquido d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del FERNET-BRANCA nella dose suaccennata.

« 5° Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno, con un bicchiere di vermouth, assai più proficuo è invece prendere un cucchiaio di FERNET-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò, debbo una parola d'encomio ai signori BRANCA, che seppero confezionare un liquore sì utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che ne rilascio il presente.

« Dott. cav. LORENZO BARTOLI
« *Medico primario degli Ospedali di Roma.* »

PREZZO	In Milano	In Roma	In Napoli	In Firenze
Bottiglia di litro	L. 4 00	L. 4 50	L. 4 80	L. 4 20
Id. semplice	» 3 00	» 3 50	» 3 80	» 3 25
1[2 bottiglia	» 1 50	» 2 00	» 2 30	» 1 70

Deposito in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — Napoli, stessa Ditta via Roma già Toledo, 53. — Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27, e via Panzani, 18.

Si spedisce contro Vaglia postale in tutta Italia ed all'estero, però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

AVVISO

L. 500

Il sottoscritto proprietario delle famose **PILLOLE INDO AMERICANE** DARA' L. **500** DI PREMIO a colui che proverà esse non siano infallibili per le malattie del FEGATO, EMICRANIA, VERTIGINI, ITTERRIZIA o PALPITAZIONE DI CUORE, INDIGESTIONI, IPOCONDRIA, e al più alto grado ANTIMILIARICHE, più di qualunque altro specifico conosciuto nella nostra epoca.

Non richiedono un sistema dietetico speciale, ma colui che si sottopone a questa **cura** altro non deve fare che attendere una sicura guarigione in brevissimo tempo.

Sopra le scatole di dette PILLOLE avvi un marchio con *figura indiana* e le iniziali del proprietario, il quale essendo privilegiato dal R. Governo d'Italia farà punire ogni contraffazione a rigor di legge.

Deposito Generale alla Farmacia della LEGAZIONE BRITANNICA in Firenze e nelle principali Farmacie del Regno, in Lucca alla Farmacia TESSANDORI.

G. A. BUCKINGHAM.

ISTITUTO MEIL

Fondato in Firenze nel 1860, via S. Spirito, numero 11.

Retta annua per i convittori classi elementari L. 800 — 1.a e 2.a classi tecniche L. 900 — 3.a classe tecnica L. 1000 — Corso preparatorio alla R. Scuola di fanteria e di cavalleria L. 1100 — Corso preparatorio alla R. Accademia militare di Torino L. 1200 — L'onorario mensile per gli alunni esterni varia fra L. 7 e 25.

Il Direttore L. MEIL.

OCCASIONE FAVOREVOLE

per l'acquisto di un completo assortimento di caratteri necessari per l'impianto di una tipografia; i caratteri sono affatto nuovi e chi desidera osservarne i modelli e conoscerne il valore e condizioni di pagamento, si rivolga al signor Brenta Pietro, negoziante in carta, via del Gesù, 104, Roma.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare seta, cotone e tela in pochissimo tempo e senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico.

Prezzo L. 1, con istruzione.

Laboratorio di specialità chimiche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — Roma, stessa Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, N. 53. — Ai rivenditori sconto d'uso.

TIPOGRAFIA DELL'OPINIONE diretta da C. Carbone